

## **Comunicato stampa di Comunione e Liberazione in occasione dell'abdicazione al trono del re Juan Carlos I**

Il movimento cattolico di Comunione e Liberazione desidera unirsi alla nota che il Comitato esecutivo della Conferenza episcopale spagnola ha pubblicato in occasione dell'abdicazione del re Juan Carlos I. Insieme ai vescovi spagnoli, vogliamo ringraziare i sovrani per la loro "dedizione generosa e il loro contributo alla storia recente di Spagna, in particolare l'instaurazione e il consolidamento della vita democratica, con speciale rilevanza durante il periodo della transizione politica".

Il re stesso, nel suo messaggio alla nazione, ha accennato alla necessità che una nuova generazione, più giovane, faccia un passo avanti "per affrontare con rinnovata intensità e dedizione le sfide del domani". Trentanove anni fa una generazione si assunse le proprie responsabilità, mettendo da parte le vecchie discordie e costruendo una convivenza basata sulla considerazione che l'altro non è un nemico da eliminare. Allo stesso modo, questa nuova generazione è chiamata a esprimere una reale volontà di convivenza, che escluda la dialettica aggressiva e sterile che ha screditato la nostra democrazia negli ultimi anni.

Tutti dobbiamo rinnovare oggi questa decisione. Come Benedetto XVI ha detto a suo tempo "un progresso addizionabile è possibile solo in campo materiale". Invece "nell'ambito della consapevolezza etica e della decisione morale non c'è una simile possibilità di addizione per il semplice motivo che la libertà dell'uomo è sempre nuova e deve sempre nuovamente prendere le sue decisioni. Non sono mai semplicemente già prese per noi da altri – in tal caso, infatti, non saremmo più liberi. La libertà presuppone che nelle decisioni fondamentali ogni uomo, ogni generazione sia un nuovo inizio" (*Spe Salvi*, 24).

Come all'inizio della transizione politica, anche oggi la Chiesa vuole essere un fattore di edificazione sociale. Papa Francesco invita tutti i cristiani "a preoccuparsi della costruzione di un mondo migliore. Di questo si tratta, perché il pensiero sociale della Chiesa è in primo luogo positivo e propositivo, orienta un'azione trasformatrice, e in questo senso non cessa di essere un segno di speranza che sgorga dal cuore pieno d'amore di Gesù Cristo" (*Evangelii Gaudium*, 183).

Noi spagnoli siamo davanti a un "nuovo inizio". Chiediamo al Signore della Storia di concedere a don Felipe di Borbone e a donna Letizia l'intelligenza, la capacità di affezione e la responsabilità necessarie a favorire una reale convivenza tra gli spagnoli, e di suscitare in tutti noi il desiderio di affermare radicalmente che l'altro è un bene.

Comunione e Liberazione si sente parte di questa nuova generazione e desidera contribuire con la propria esperienza a questo nuovo inizio, specialmente educando la fede di persone capaci di guardare la realtà in tutti i suoi fattori.

Comunione e Liberazione  
Madrid, 2 giugno 2014